



Giovani e innovative,

un premio per nove imprese

Sono in fase di start up, hanno delle idee innovative e ora potranno tradurle in realtà.

Sono 9 le imprese bolognesi premiate oggi alla Camera di commercio dal presidente Bruno Filetti.

Complessivamente hanno ricevuto 313.000 euro, con contributi a fondo perduto fino a 50.000 euro ad impresa.

Potranno essere utilizzati per tutto ciò che l'innovazione comporta: assegni di ricerca, borse di studio, noleggio attrezzature, costi per la consultazione di banche dati, spese di licenza per marchi e brevetti, formazione specialistica, interessi bancari e costi per garanzie.

Per ottenere i contributi le aziende vincitrici hanno risposto ad un bando lanciato sia nel 2011 che nel 2012 da palazzo della Mercanzia.

L'obiettivo era trovare piccole e medie imprese a cui finanziare progetti di ricerca innovativi e capaci di tradursi in attività economiche nei settori della meccanotecnica, nanotecnologie e eco-innovazione.

Le domande sono state valutate da una apposita commissione che ha selezionato le aziende considerando l'innovatività e originalità del progetto, la qua-

lità tecnicocientifica rispetto ai processi già attivati, la possibilità di effettiva realizzazione, le modalità gestionali ed organizzative per l'attuazione.

Queste le imprese a cui è stato conferito il "PREMIO RICERCA E INNOVAZIONE":

BIO ECO ACTIVE, impresa di Grizzana Morandi specializzata nella produzione di prodotti chimici inorganici, ha ottenuto un contributo di 50.000 euro per creare, utilizzando nanotecnologie, nuovi microcristalli biocompatibili che sviluppano principi naturali capaci di combattere batteri, funghi e parassiti, da utilizzare in agricoltura in sostituzione dei convenzionali prodotti tossici ed inquinanti, in completa sicurezza per la salute umana e l'ambiente. La ricerca è condotta in collaborazione con l'Università di Bologna;

BIOGENER, azienda di Porretta Terme che sviluppa molecole per nuovi farmaci, ha ottenuto un contributo di 50.000 euro per la ricerca di innovativi biofarmaci nanotecnologici da applicare soprattutto nel campo della oncologia pediatrica e in grado di circoscrivere gli effetti solo verso le cellule patologiche bersaglio, lasciando inalterati i tessuti sani. La ricerca è sviluppata in collaborazione con l'Università di Bologna;

BYFLOW, la chimica ambientale e la biotecnologia sono il settore di questa impresa che ha sede vicino alla fiera. Ha ottenuto un contributo di 30.000 euro per lo sviluppo di nuova strumentazione per l'analisi clinica delle lipoproteine del sangue, sostanze a cui sono collegati i livelli di trigliceridi e colesterolo. L'obiettivo è la brevettazione di un prototipo per il profiling chimico/morfologico delle lipoproteine. Anche in questo caso il progetto è sviluppato in collaborazione con l'Università di Bologna e in rete con un'altra realtà del settore, la società Scriba;

CHEMICAL CENTER, di Castello d'Argile, è specializzata nelle analisi chimiche dei biomateriali e ha l'obiettivo di realizzare un impianto pilota per la trasformazione di manufatti in cemento-amianto utilizzando siero di latte e ottenere così materie prime dal riciclaggio dei manufatti in cemento-amianto. Anche in questo caso l'attività di ricerca è sviluppata in collaborazione con l'Università di Bologna. Contributo assegnato 27.200 euro;

DISMECO, azienda di Marzabotto, è un centro di stoccaggio provvisorio e disassemblaggio di rifiuti pericolosi e non, come i grandi elettrodomestici o le apparecchiature informatiche. Ha ottenuto un contributo di 12.925 euro per un progetto di riutilizzo del vetro delle lavatrici usate;

OPTIT, società informatica imolese, ha presentato un progetto per la gestione della logistica e degli impianti di trattamento dei rifiuti. L'idea, che ha ottenuto un contributo di 8.300 euro, è sviluppata, fra gli altri, con l'Università di Bologna e con la rete Alta Tecnologia dell'Emilia Romagna;

SCALABROS, azienda di Bazzano, ha ottenuto un contributo di 50.000 euro per due progetti nel settore meccatronico. Uno è relativo allo sviluppo un sistema di sgancio di botole per autoveicoli per consentire ai passeggeri di uscire in caso di ribaltamento. L'altro progetto è inerente ai meccanismi di avvolgimento delle tende da sole e consente risparmi sia nell'utilizzo che nel montaggio;

SISMEC, impresa di Sasso Marconi che opera nel campo delle macchine automatiche, ha presentato un progetto per lo sviluppo di un impianto capace di produrre membrane nanostrutturate per la depurazione delle acque. La ricerca è sviluppata in collaborazione anche con l'Università di Bologna e il Cermet. Contributo assegnato 50.000 euro.

TECNOGF, di Sasso Marconi, specializzata nella produzione di macchine automatiche oleodinamiche, ha ottenuto un contributo di 34.500 euro per la realizzazione di un sistema di barriere frangisole che consentono al sole di entrare nei periodi freddi o quando si desidera una maggiore luminosità, e invece lo bloccano - riflettendolo all'indietro - nei periodi caldi, consentendo così risparmi energetici e una migliore vivibilità degli ambienti. Queste nuove barriere frangisole sono applicabili alle finestre tradizionali, in alternativa alle comuni persiane o tapparelle, e sono realizzate con reti di controllo wireless.